

flash

## ARBITRI

Collina in campo senza cartellini ammonisce a voce Roque Junior

Episodio curioso ieri in Brescia-Milan: l'arbitro Pierluigi Collina è sceso in campo (almeno nella ripresa) senza cartellini. Se ne è accorto intorno al quarto d'ora quando, volendo ammonire un intervento di Roque Junior, si è improvvisamente accorto che li aveva dimenticati negli spogliatoi. Comunicato verbalmente a giocatore e panchina dell'ammonizione effettuata, pochi minuti dopo Collina si è avvicinato al quarto uomo che gli ha dato finalmente i suoi cartellini regolamentari.



## CALCIO FEMMINILE

Fiammamonza travolge Valdarno 6 gol con la moglie del Fenomeno

Mentre in Brasile si infittiscono le voci sulla sua crisi coniugale con il Fenomeno, Milene Domingues, moglie di Ronaldo, scende in campo e segna con la maglia del Fiammamonza. Il club brianzolo ha vinto per 6-1 sul campo del Valdarno a Castelfranco di Sotto (Pisa). Ronaldinha, schierata nella formazione iniziale dal tecnico delle monzesi Solimeno, ha segnato la terza rete del Fiamma, al 16' della ripresa. Ora Milene si tratterà in Italia, per assistere martedì al derby di Milano per la Champions e poi, il giorno dopo, a Juventus-Real Madrid.

## RUGBY/1

Kirwan resta ct azzurro per i Mondiali e Sei Nazioni

John Kirwan sarà ancora il ct della nazionale italiana di rugby. Ne dà notizia la Fir con un comunicato. Il congresso federale, riunitosi ieri a Parma per decidere su quest'argomento, ha infatti ratificato all'unanimità (14 voti) il nuovo accordo con l'ex All Black che guida l'Italia dall'anno scorso. Kirwan sarà legato alla squadra azzurra fino al 30 giugno 2004, e sarà quindi sulla panchina italiana sia ai prossimi Mondiali ad ottobre in Australia e poi nel Sei Nazioni 2004.

## RUGBY/2

Roma salva, condannata la Silea Il Petrarca approda ai play off

Finisce con il Petrarca che guadagna un posto nei playoff, a spese del Gran Parma, e con Roma salva e Silea retrocessa la "regular season" di rugby. Al Fattori di L'Aquila il match decisivo per la salvezza: contro la Conad, Roma conduce a lungo una sfida infuocata poi cede nel finale per 36-28 alla Conad. Ma la Lottomatica conquista ugualmente il punto di bonus che le serviva, decisivo per la salvezza. Nulla da fare, quindi, per la matricola Marchiol Silea, a cui non basta la vittoria con bonus per 33-20 contro il Femi CZ Rovigo.



# Solo un punto, basta per il Paradiso

La Juve va in vantaggio due volte ma il Perugia lotta e rimonta. Splendido gol di Di Vaio

TORINO A qualche tifoso è sembrato di tornare indietro al 14 maggio 2000. Ieri al Delle Alpi pioveva quasi a dirotto, come tre anni fa allo stadio Curi, ma questa volta il Perugia non ha rovinato lo scudetto della Juve, anche se ha fatto di tutto per rinviare la festa e il 2-2 di Grosso ha costretto ad attendere il finale dell'Inter per non avere brutte sorprese.

Chi si attendeva una gara a senso unico, con gli ospiti a fare da vittima sacrificale, è stato presto deluso, perché la Juventus aveva già il Real nella testa. I bianconeri hanno sofferto l'avvio del Perugia (in maglia celeste come nella vittoriosa sfida di Coppa Italia a gennaio), subito pericoloso con Vryzas e al 10' in vantaggio grazie a capitano Tedesco, il cui gol viene annullato per (un dubbio) fuorigioco. Si gioca sotto la luce dei riflettori, che non illuminano però il gioco dei bianconeri, che fanno tanto possesso palla ma faticano ad entrare nei sedici metri. Il più attivo è Davids, ma le cose migliori continua a mostrarle la Cosmi band, che al 18' sfiora il vantaggio con Zè Maria, che non approfitta di un'uscita sballata di Buffon. Nel momento più difficile la Juve ha la fortuna di trovare il gol: contatto in area tra Di Loreto e Trezeguet, per Bertini è rigore, che il bomber francese trasforma. A questo punto la squadra di Lippi si sblocca e dà la sensazione di poter dilagare e lo farebbe se Kalac non dicesse di no prima al tentativo di Ferrara e poi al tap in di Marco Di Vaio. La partita si incatavisce, ne fa le spese Birindelli (toccato duro da Blasi), la Juve si distrae e il Perugia non perdona: rapido capovolgimento, Zè Maria imbecca Miccoli che si beve i difensori di Lippi e fulmina Buffon. Sul Delle Alpi cala il silenzio, i bianconeri sbandano e tre minuti dopo vengono graziati prima da Vryzas e poi da Tedesco, cui si oppone un Buffon gigantesco.

In avvio di ripresa lo stadio si riacende grazie a Di Vaio, che salta come birilli Sogliano e Di Loreto, prima di scaricare in rete di destro. Poco dopo l'ex parmense si divora due volte il 3-1, nel frattempo Lippi opera la staffetta Trezeguet-Nedved, mentre Cosmi sostituisce Miccoli, che riceve il caldo applauso dal suo futuro pubblico, pronto a scattare in piedi alla notizia dell'1-1 del Parma a San Siro. La gara sembra chiusa, ma il gol di Grosso in extremis regala un supplemento di batticuore al Delle Alpi.

m.d.m.



Juliano abbraccia il francese Trezeguet dopo la realizzazione del rigore che ha portato in vantaggio la Juventus

Nonostante i colpi di mercato Cuper e Ancelotti rimangono dietro. Ma la Coppa Campioni lascia aperta una speranza

## Per ora è stata solo una Milano da bere...

Francesco Caremani

Sembrava tutto facile. Una campagna acquisti faraonica, due allenatori di grido e preparati, due tifoserie in astinenza, due presidenti ambiziosi, seppur con stili differenti, una città che, calcisticamente parlando, aveva tanta voglia di tornare grande. Insomma, Milano si era preparata proprio bene a questa stagione, tanto da mettere d'accordo quasi tutti gli addetti ai lavori, quasi.

Rose alla mano c'era poco da scherzare, Milan e Inter rappresentavano il meglio che il nostro campionato potesse offrire, nonostante i nerazzurri avessero perso il "traditore" Ronaldo. Nesta e Rivaldo da una parte, Cannavaro e Crespo dall'altra erano garanzia di vittoria e di spettacolo, perché alla "Scala" del calcio ci si deve presentare sempre con l'abito della festa. Per non parlare della fama di vittorie. Antica quella dell'Inter che sotto la presidenza Moratti ha messo in bacheca solo una Coppa Uefa con Simoni allenatore, e quel solo sta

a indicare i soldi spesi in tutti questi anni. Forzata quella del Milan che dallo scudetto di Zacheroni non ha raccolto più alcun trofeo, mettendo in bacheca il secondo scudetto in sette stagioni, poco o niente rispetto ai dieci anni d'oro targati Sacchi-Capello.

I detrattori, però, non sono mancati. Ancelotti e Cuper sono stati paragonati in quella loro rara capacità d'arrivare sempre secondi sul traguardo finale e già si disputava sull'assetto delle due formazioni, malcostituite nella zona nevralgica del campo. Ma i disfattisti sono stati spazzati via dopo le prime giornate di campionato e di Champions League.

L'Inter non gioca bene? Chi se ne frega, tanto vince e Vieri segna come non mai. Il Milan addirittura è stato paragonato a quello di Arrigo Sacchi per qualità di gioco, risultati e spettacolo, quello che ha sempre voluto Berlusconi e che da tanti anni la Milano rossonera non riusciva più a ottenere.

Ma alla nona giornata il teorema rossonero è smontato pezzo pezzo dalla Juventus di Marcello Lippi che schianta la formazio-

ne di Ancelotti in una ventina di minuti. Finisce 2-1 per i bianconeri, ma il risultato è bugiardo e i sofismi del centrocampista capiscono che Rivaldo è solo un capriccio, capriccio che segnerà la stagione rossonera. Intanto l'Inter dà una mano alla causa juventina perdendo in casa con l'Udinese. Ma continua a essere prima e ancora a Milano si parla di "Grande slam", nerazzurro o rossonero? Lo scopriremo strada facendo.

Una settimana dopo la Juve stravince il derby e si porta in testa, piccolo segnale d'allarme che le milanesi non colgono e quando il Milan, all'11ª giornata, vince l'altro derby il campionato sembra già chiuso a favore della formazione di Ancelotti. Alla 13ª la Juventus perde a Brescia, il Milan batte la Roma e allunga, l'Inter, intanto, rimonta la Lazio dei miracoli ed è sempre lì. Lazio che, poi, batte i bianconeri a domicilio facendoli scivolare a meno 6 dal Milan e a meno 4 dall'Inter.

Ma quando il Milan, alla 17ª, si laurea campione d'inverno la Juventus è tornata a meno 4, grazie a incredibili prove di forza

contro avversari duri come Perugia e Chievo. Ma la chiave è la sorprendente Udinese di Spalletti che batte il Milan, raggiunto così dall'Inter e con la Juventus a meno uno. Qui inizia lo scivolone rossonero che trova in Miccoli un nuovo castigatore. L'Inter di Cuper ci prova, stacca, si dimena spalla a spalla con la Juventus, ma nello scontro diretto i bianconeri non hanno pietà e finisce 3-0. In pratica il campionato finisce qui, col Milan costretto a rimontare, 3-3, l'Atalanta in casa. Le milanesi hanno mollato psicologicamente. La squadra di Ancelotti pareggia gare che sulla carta erano già vinte, quella di Cuper si regge sulle spalle di Vieri e da fastidio alla Juventus, ma perde a Udine quando i bianconeri escono sconfitti da "San Siro", poteva essere l'aggancio è l'ennesimo addio allo scudetto. Il resto è un monologo bianconero sino agli ultimi distacchi che hanno preceduto il tricolore numero 27, distacchi che ricordano molto i tapponi dolomitici del Giro d'Italia.

A Torino qualcuno l'avrà pensato: è proprio una Milano da bere. Champions League permettendo...

## secondo posto

## Parma blocca Inter Milan salva Brescia

Inter-Parma L'Inter che ormai non vince più si ferma anche davanti all'ostacolo Parma e ringrazia i cugini sconfitti a Brescia per mantenimento di quel secondo posto che fa evitare l'insidioso preliminare di Champions. Cuper schiera le seconde linee in vista del derby di martedì e per circa un'ora ottiene delle ottime risposte sul piano del gioco e della tenuta atletica, perché Martins e Kallon mettono in grande difficoltà la difesa degli ospiti con il loro movimento continuo, ispirati da un Dalmat in vena. Il Parma prova a rispondere colpo su colpo, affidandosi al duo Adriano-Mutu, una delle coppie migliori viste a S.Siro quest'anno per quanto riguarda l'intesa e la capacità di completarsi. Peccato siano supportate da un centrocampio di molta corsa e poca qualità, dove solamente un Nakata schierato sulla fascia accende la luce, ma ad intermittenza. Meglio il reparto centrale dei nerazzurri, con il rientrante Cristiano Zanetti a fare le prove generali per la Champions e Conceicao che conferma le buone cose fatte vedere negli ultimi tempi, oltre al già citato Dalmat. Il merito del vantaggio dell'Inter va equamente diviso tra Kallon e Frey, perché il tiro dell'uomo della Sierra Leone è tutt'altro che irresistibile, oltre che centrale, ma l'ex interista si incarta e vede la palla rotolare in rete. Nella ripresa i nerazzurri spremano la possibilità di raddoppiare con Cristiano Zanetti, Kallon e Martins, che colpisce un palo, e vengono raggiunti da Mutu dopo una bella azione di Adriano. Da quel momento la squadra di Cuper si ritira nella sua trequarti e rischia di perdere anche il punto, quando Bonera su angolo impatta di testa a colpo sicuro, ma vede la palla andare ad infrangersi contro la traversa.

Brescia-Milan Finisce in gloria per il Brescia che vince con merito e timbra la salvezza con una prestazione super. Di fronte un Milan che aveva la testa a martedì, in particolare Rivaldo, risultato nullo. Ma più che i demeriti del Milan, spiccano i meriti del Brescia. I padroni di casa, dopo un primo tempo alla pari, nella ripresa inserivano il turbo e mettevano gli avversari alle corde. Ci provava Antonio Filippini, ma Dida compiva il miracolo. Poi, dopo una splendida azione in contropiede, Tare lanciava Appiah che si beveva nella corsa mezza retroguardia avversaria e trafiggeva l'estremo milanista con un colpo a fil di palo. Era il gol della salvezza e pure della gloria per il ghanese, cui lo stadio tributava un applauso da Guinness dei primati. E con lui a tutta la squadra, che ci aveva provato sempre nella ripresa, non dando mai per scontato il pari, che sembrava invece accontentare i milanesi. Ora la situazione per il Milan si complica non poco. Al di là del derby, c'è la Lazio che incombe. Pure il terzo posto è in sospenso.

BOLOGNA	0	BRESCIA	1	COMO	2	EMPOLI	0	INTER	1	JUVENTUS	2	PIACENZA	2
LAZIO	2	MILAN	0	CHIEVO	4	ATALANTA	0	PARMA	1	PERUGIA	2	REGGINA	2
<b>BOLOGNA:</b> Pagliuca, Zaccardo, Paramatti, Castellini, Vanoili, Nervo (14' pt Frara), Olive, Amoroso, Bellucci (31' st Meghin), Signori, Locatelli (17' st Della Rocca)		<b>BRESCIA:</b> Sereni, Bilica, Petrucci, Dainelli, Martinez, Filippini, Guardiola, Appiah, Seric, Baggio, Toni (1' st Tare)		<b>COMO:</b> Brunner, Gregori, Tomas (28' st Guzzo), Stellini, Tarantino, Cauet, Carbone (22' st Anaclerio), Allegretti, Music, Caccia, Amoruso (12' st Pecchia)		<b>EMPOLI:</b> Berti, Belleri, Cribari, Pratali, Buscò, Giampieretti, Grella, Rocchi, Cappellini, Di Natale, Tavano		<b>INTER:</b> Toldo, Vivas, Gamarra, Cordoba, Pasquale, Conceicao (27' st Materazzi), C.Zanetti, Dalmat, Guly (1' st J.Zanetti), Kallon, Martins (34' st Crespo)		<b>JUVENTUS:</b> Buffon (35' st Chimenti), Birindelli (38' pt Montero), Ferrara, Iuliano, Pessotto, Camoranesi, Tacchinardi, Conte, Davids, Di Vaio, Trezeguet (11' st Nedved)		<b>PIACENZA:</b> Guardalben, Cristante (1' st Zerbini), Campagnaro, Mangone, Tosto, Di Francesco, Maresca, Baiocco, Marchionni (12' st Ferrarese), Hubner, De Cesare (24' st Patrascu)	
<b>LAZIO:</b> Peruzzi, Oddo, Couto, Stam, Favalli, Castroman (42' st Giannichedda), Liverani, Stankovic, Cesar (28' st Simeone), Lopez, Inzaghi (17' st Corradi)		<b>MILAN:</b> Dida, Simic, Laursen, Roque Junior, Kaladze (1' st Maldini), Brocchi, Ambrosini, Redondo (22' st Pirlo), Serginho (22' st Shevchenko Tomasson, Rivaldo)		<b>CHIEVO:</b> Ambrosio, Moro, Legrottaglie, Lorenzi, Lanna, Luciano, Perrotta (44' st Andersson), Corini, Franceschini, Bjelanovic (14' st Bierhoff), Pellissier (28' st De Franceschi)		<b>ATALANTA:</b> Taibi, Foglio (34' st Bellini), Siviglia, Sala, Zauri, Zenoni, Berretta, Dabo, Doni, Bianchi (17' st Gautieri), Pia (43' st Vugrinec)		<b>PARMA:</b> Frey, Bonera, P.Cannavaro, Ferrari, Junior, Nakata, Brighi (23' st Lamouchi), Barone, Filippini, Mutu (36' st Giardino), Adriano		<b>PERUGIA:</b> Kalac, Sogliano, Di Loreto, Milanese, Zè Maria, Tedesco, Blasi, Obodo (6' st Pagliuca), Grosso, Miccoli (17' st Berrettoni), Vryzas (20' st Crocetti)		<b>REGGINA:</b> Belardi, Jiranek, Vargas (28' st Morabito), Franceschini, Diana, Paredes, Mozart, Leon (39' st Rastelli sv), Falsini, Bonazzoli (35' st Bogdani), Di Michele	
<b>ARBITRO:</b> Paparesta		<b>ARBITRO:</b> Collina		<b>ARBITRO:</b> Rodomonti		<b>ARBITRO:</b> Trentalange		<b>ARBITRO:</b> Ayroldi		<b>ARBITRO:</b> Bertini		<b>ARBITRO:</b> Trefoloni	
<b>RETI:</b> nel pt 45' Inzaghi su rigore; nel st 14' Favalli.		<b>RETI:</b> nel st 38' Appiah		<b>RETI:</b> nel pt 10' e 41' Franceschini, 20' Luciano; nel st 3' Bjelanovic, 7' Amoruso, 28' Caccia.		<b>RETI:</b> nel pt 36' Kallon; nel st 18' Mutu.		<b>RETI:</b> nel pt 25' Trezeguet (rig.), 36' Miccoli; nel st 1' Di Vaio, 47' Grosso		<b>RETI:</b> nel pt 22' Di Michele, 27' e 30' Hubner, 32' Mozart.		<b>RETI:</b> nel st 22' Di Michele, 27' e 30' Hubner, 32' Mozart.	
<b>NOTE:</b> ammoniti: Bellucci e Stankovic		<b>NOTE:</b> ammoniti: Roque Junior e Tare		<b>NOTE:</b> ammoniti, Legrottaglie		<b>NOTE:</b> ammoniti: Cordoba, Gamarra, C.Zanetti, P.Cannavaro, Filippini e Bonera		<b>NOTE:</b> ammoniti: Obodo, Blasi, Grosso e Ferrara		<b>NOTE:</b> ammoniti: Bonazzoli, Belardi e Cristante		<b>NOTE:</b> ammoniti, Bonazzoli, Belardi e Cristante	